# Please, present yourself: NIKA SANDLER

Traendo ispirazione da Mark Fisher l'artista visiva Nika Sandler elabora e destruttura il significato di piacere aprendo a una riflessione sull'artificialità di quest'epoca.

CARNEOSSA
25 ИЮЛ. 2023 Г.

Share

carneossa

*Ciao, benvenuti in* ***Please, present yourself.***
*Di cosa tratta questa rubrica? In poche parole ci piace andare alla scoperta di nuovi progetti fotografici e lasciare che siano gli stessi artist* a raccontarsi. Noi pensiamo solo a fare qualche domanda! Facile, no?*

©Nika Sandler, *The World of Hedonia*

La notte di un Capodanno, la fotografa e artista visiva Nika Sandler, espresse il desiderio di raggiungere la pace personale. Cominciò quindi a bere con la speranza di trovare quella serenità che solo i tranquillanti riuscivano a farle raggiungere, e a immortalare quei momenti in immagini che poi avrebbero dato forma al progetto *The World Of Hedonia* (titolo che trae ispirazione dal concetto di "edonia depressiva" formulato in *Realismo Capitalista* da Mark Fisher).

Nelle opere visive di Nika Sandler (di seguito trovate un'anteprima dei suoi ultimi due progetti *The World Of Hedonia* e *My Nonhuman Friends*) ad emergere è l'elemento del contrasto. Umano e non-umano, piacere e disgusto, plasticità e natura sono, infatti, gli elementi che caratterizzano i suoi lavori e che stimolano a riflettere sull'artificialità dell'epoca che stiamo vivendo.

Di tutto questo abbiamo parlato con Nika nell'intervista che segue.

©Nika Sandler, "The World of Hedonia"

**Please, present yourself...**
Sono un'artista visiva. Mi piace lavorare a casa di notte, in silenzio, circondata dai miei verdi animali domestici. Trovo ispirazione negli stati borderline. Le idee migliori mi sono venute mentre ero *intossicata*.
Mi piace creare micro-mondi a partire da cose e oggetti improvvisati, catturarli con una macchina fotografica e sottoporli a lunghe elaborazioni digitali.
Sono affascinata da tutto ciò che non è umano: animali, piante, funghi, tecnologia. A volte mi piace pensare di essere un umano senza origini umane.

**Cosa ti ha avvicinato alla fotografia, e perché hai scelto questo medium per esprimerti?**
L'idea di dedicarmi alla fotografia mi è balenata in mente, per la prima volta, durante una seduta psichiatrica. In quel momento, stremata da ossessivi pensieri suicidi, mi sono

sentita attratta dalla fotografia e dalla sua ingannevole semplicità. Mi dava l'impressione che fosse un modo semplice ed economico per spostare l'attenzione e l'espressione creativa.

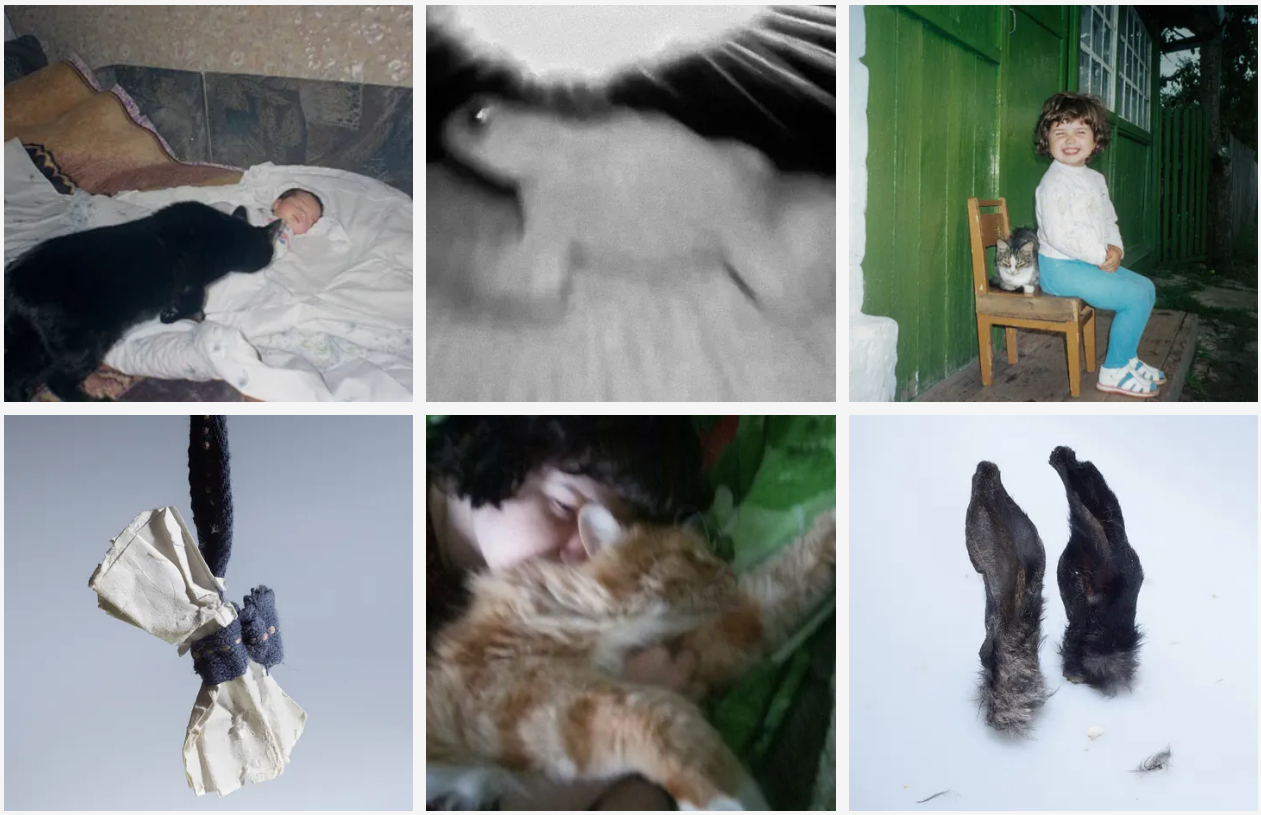
**.. che rapporto hai con le immagini, in quest'era in cui tutti siamo sovraesposti ad esse?**
Ne sono ancora innamorata.

**Parliamo del tuo progetto *The World of Hedonia.* Quando e come è nata l'idea di realizzarlo?**
Fine 2020. La mia direttrice alla scuola di fotografia Docdocdoc, Feodora Kaplan, mi suggerì diversi esercizi di sperimentazione prima delle vacanze estive. Scelsi un esperimento intitolato *Look behind the Christmas tree*. L'obiettivo era quello di esprimere un desiderio a Capodanno, realizzarlo e catturarne il processo.

All'ora x mi augurai la pace per me stessa- e cominciai a fare baldoria. Bevvi molto per raggiungere la stessa serenità che provavo quando assumevo tranquillanti. Allo stesso tempo scattavo immagini astratte che riflettevano i miei stati. In seguito si aggiunsero alcune nature morte e una bambola che sarebbe diventata mia alter ego.

**In *The World of Hedonia* esamini il concetto di "piacere", associandolo a qualcosa di piacevole e seducente ma anche di inquietante. Cosa rappresentava per te il concetto di piacere all'epoca della realizzazione del progetto e cosa rappresenta ora?**
Non idealizzo più il piacere così tanto come facevo prima, e ho meno paura del dispiacere.

**Altri due elementi centrali sono il "sonno" (la necessità di fuggire dalla realtà) e la plasticità dei soggetti fotografati. Ce ne parli?**
A volte ricorro all'anestesia dalla realtà per far sì di non impazzire a causa del doloroso shock provocato dalla sua eccessiva crudeltà e insensatezza.
Mentre attraverso gli oggetti volevo enfatizzare l'artificialità del culto del piacere.



©Nika Sandler, "My Nonhuman Friends"

**Nel tuo ultimo progetto, *My Nonhuman Friends* sposti invece il focus dal "concettuale" di *The World of Hedonia*, a qualcosa di più concreto, i ricordi. Ce ne parli?**
In realtà, iniziai a lavorare a questo progetto prima di *The World of Hedonia* Quello, per me, fu un periodo molto difficile a causa della morte del mio gatto di nome Raymond. L'esperienza della perdita e l'amore per i gatti, che mi ha circondata per tutta la vita, si è incarnata in un'opera multi-strato.

In questa serie, mi sono concentrata su fotografie d'archivio dei miei amici non-umani, alcune delle quali sono state notevolmente ingrandite, provando a richiamare i dettagli più piccoli in un modo quasi felino e lungimirante.

Ho cercato di creare nature morte con oggetti che ricordassero il tocco e l'odore dei miei amici. E ho anche scattato foto dal punto di vista dei gatti.. così da dare un'idea di come loro vedevano il mondo.

***My Nonhuman Friends* ci ha fatto pensare a una citazione di William Borruoughs tratta dal libro *The Cat Inside*: "*The cat does not offer services. The cat offers itself. Of course he wants care and shelter. You don't buy love for nothing*". Cosa ne pensi?**
Credo che Burroughs fosse molto vicino a comprendere la saggezza dei gatti.

**Stai lavorando a qualcosa di nuovo? Ti va di svelarci qualcosa?**
Sto lentamente lavorando a un progetto sui denti, cercando di esplorarli come fossero un archivio di esperienze umane.

***Nika Sandler*** IG; Website

Grazie per aver letto CARNEOSSA! Se questo articolo ti è piaciuto iscriviti alla nostra newsletter!

Type your email... Subscribe

## Comments

Write a comment...